

13/4/03

Tradizionale festa della Madonna in Veroncora

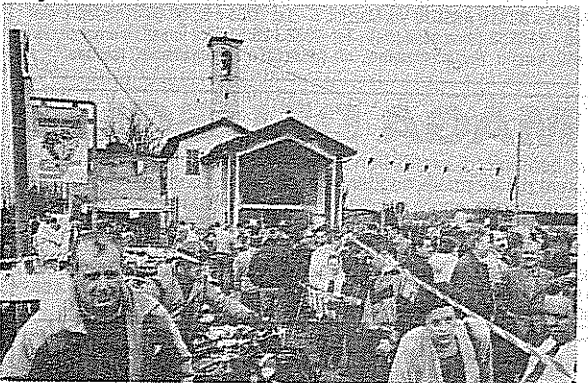
Quell'antico sapore di "insalata e ciapi"

Fra folclore e modernità si è rinnovata la sagra di primavera - Pasquetta trascorsa in tranquillità

Sole e folla ieri, soprattutto nel pomeriggio, attorno alla chiesetta di Madonna in Veroncora per quello che ormai è il ripristinato rito della sagra dell'Angelo. Ancora una volta, grazie anche alle condizioni meteorologiche favorevoli, gli organizzatori "Amici" della chiesetta, che hanno avuto l'apporto della parrocchia, hanno visto premiati i loro sforzi, ricreando attorno al restaurato tempio, di origine seicentesca, l'atmosfera caratteristica della Busto agricola del passato.

La giornata ha avuto inizio con la rumorosa sfilata dei trattori per le vie del centro cittadino semideserto, un richiamo anche questo all'antico, ma anche ad una realtà che, seppure in tono minore, caratterizza ancora la periferia della ex città del tessile. Poi lo scoppio della sagra vera e propria sugli spiazzi attorno alla Madonna in Veroncora e sulle strade che vi convergono, via Corbetta e via Vespri Siciliani. Gli organizzatori avevano predisposto il consueto spettacolo, con recinti per capre ed animali domestici, la vasca dei pesciolini rossi, la rassegna delle moto d'epoca a

cura del Moto Club Bustese che ne possiede una ricchissima e pregevole collezione, lo stand gastronomico in cui naturalmente la parte del leone l'ha fatta il piatto tradizionale della giornata, e cioè "insalata e ciapi", insalata e uova sode. Si sono aggiunte, come nelle edizioni precedenti, un gruppo di bancarelle lungo la parte terminale di via Salvatore Rosa e non sono mancati i



Aria d'altri tempi ieri a Madonna in Veroncora. La gente è accorsa numerosa ancora una volta per la sagra dell'Angelo attorno alla chiesetta, dove sono stati rivissuti, secondo un'antica tradizione, momenti della Busto agricola di molti anni fa. Di rigore il piatto di "insalata e ciapi".

"firunati", con le loro coltane di castagne bucate, puniti, (necessaria questa concessione alla modernità imposta dalle norme finanziarie) di regolare scontrino fiscale. Così si è srotolata la giornata, sotto l'occhio vigile dell'Angelo nell'annunciazione dipinta sulla parte alta della facciata della chiesetta.

Da tempo immemorabile la chiesa della Ma-

donna in Veroncora con l'antico campanile sulla cui vetta troneggia la statua di San Grato, una volta immersa nel verde dei boschi e delle campagne, era la meta preferita dei bustocchi per la prima gita primaverile. Vi arrivavano di prima mattina, facevano sosta alla vecchissima cascina a fianco della chiesa, dove si poteva sorseggiare un "cazù" di acqua freschissima appena prelevata dal pozzo e dopo una breve preghiera, si disperdevano nei prati vicini per il pic nic ante litteram, a base appunto di insalata di "bacunsciei", cioè di valerianella e uova sode. La sagra dell'Angelo ai tempi era una delle poche occasioni di svago per la gente. E finisce per esserlo anche oggi, almeno per coloro che non hanno programmato gite al mare o in montagna. Un tuffo insomma nel poco verde rimasto e in un passato che di tanto in tanto torna d'attualità.

Gianni Fusetti